

# Uestate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## Ornette Coleman, un incendiario al Porto di Genova

Incendiario lo è anche a 80 anni. Sono passati ben cinquant'anni dalla registrazione di «Free Jazz», ma a vederlo sul palco non si drebbe: la sua musica è ancora fresca e piena di idee, la sua energia esecutiva potente e folgorante. Stiamo parlando di Ornette Coleman, stasera in prima nazionale all'Arena del Mare Porto Antico di Genova. Con lui sul palco il figlio Denardo (batteria), Al Mc Dowell al basso elettrico e Tony Falanga al contrabbasso.

## Kafka e il mistero del tesoro ritrovato

ALLE PAGINE 34-35

## Crosby, Stills & Nash un miracolo che dura da 40 anni

ALLE PAGINE 36-37

## L'abecedario di Camilleri: la parola di oggi è «égalité»

ALLE PAGINE 38-39

## A Sud del blog

### La bandiera e la parola

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

Zia Mariella è l'addetta ai traffici metafisici: culto dei morti, malocchio, divinazione, politica. Indistinguibili tra loro, spesso. Infatti, ieri ha annunciato: ho sognato il nonno. E quando lei sogna il nonno, o le suona alla porta la Monaca di Monza (la donna misteriosa che appare in tutti i frangenti delicati della vita nazionale e familiare: referendum, vedovanze, vittorie delle destre, adulteri), c'è sempre un messaggio da ascoltare. «Com'era, il nonno?» Abbiamo chiesto in cerca d'indizi. «Ah, bello, bello. Con la bandiera rossa, quella col bastone, e il fazzoletto».

Di solito la zia lo sogna solo il Primo Maggio, vestito così, con la sua eleganza agreste e rivoluzionaria, come quando partiva sulla camionetta per andare a manifestare in città, e l'unica arma, diceva, è la parola, e la bandiera, ma io il bastone me lo porto lo stesso, non si sa mai. «E che ti ha detto?», abbiamo chiesto, sperando almeno in una crisi di governo. «Che dobbiamo ripiegare sul pubblico» ha fatto la zia, cogli occhi della vestale. «Come, sul pubblico?». «Essi, dice che c'è troppo privato nelle nostre vite, che pensiamo solo alla famiglia, al mutuo e alla tivù e che lui non è contento. Dice di prendere la parola e la bandiera, e salire sulla camionetta. Magari il bastone no, lo lasciamo a casa, per stavolta». Noi ci siamo vergognati un poco tutti, ché a parte zia Mariella, che è così militante che appende pure il bucato con le mollette verdi «io ci tengo» delle primarie («Sono bellissime con la biancheria bianca», sostiene), siamo disillusi e disincantati e ci limitiamo a leggere i giornali e non guardare i tg di Stato. Noi crediamo nel silenzio accorto e partecipante che si concretizza nel voto, e forse lì è l'errore. Forse sono proprio tornati i tempi della camionetta, della bandiera e della parola. Ha sempre ragione, il nonno.❖

